

## D.G. Agricoltura

**D.d.u.o. 31 luglio 2015 - n. 6547**

**Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Misura 19- «Sostegno allo sviluppo locale leader». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Preso atto che la Giunta regionale con deliberazione:

- n. X/ 3895 del 24 luglio 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia;

Preso atto che:

- in data 31 luglio 2015 la Giunta regionale ha approvato la deliberazione avente per oggetto «Approvazione dello schema di disposizioni attuative relativo alla Misura 19 -Sostegno allo sviluppo locale Leader (CLLD) - Sviluppo locale di tipo partecipativo del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia», con la quale si dà mandato alle competenti strutture tecniche della Giunta Regionale :
- di predisporre, sulla base dello schema sopra richiamato, le disposizioni attuative relative Misura 19 «Sostegno allo

sviluppo locale Leader», che stabiliscano, tra l'altro, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse;

- di provvedere ad eventuali integrazioni e/o correzioni di natura tecnica delle disposizioni attuative rispetto al suddetto schema, che si rendessero necessarie in coerenza con la normativa comunitaria

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Misure, tra le quali la Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale Leader»;

Rilevata la necessità dei potenziali beneficiari della suddetta Misura, di conoscere le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse, attraverso specifiche disposizioni attuative per la presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale Leader» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 64.300.000,00, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 87 del 29 aprile 2013 e dal Decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative la Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale Leader» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 64.300.000,00, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

3. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente  
Silvestri Lucia

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

**MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader"  
DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE  
DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E OBIETTIVO
2. OBIETTIVO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
3. OBIETTIVO REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE
4. PARTENARIATO, TERRITORIO E POPOLAZIONE
5. DOTAZIONE FINANZIARIA
6. PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)
7. PRESENTAZIONE E ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
8. VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DEI PSL
9. CRITERI DI SELEZIONE DEI PSL
10. COSTITUZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)
11. COMPITI DEI GAL
12. MODIFICHE DEI PSL
13. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
14. INFORMATIVA, TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

---

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI E OBIETTIVO

Gli articoli 32, 33, 34 e 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e gli art. 42, 43 e 44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 definiscono lo sviluppo locale di tipo partecipativo, i contenuti della strategia, i compiti dei Gruppi di Azione Locale (GAL), i costi sostenuti dai fondi e le attività di cooperazione.

Successivamente il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 integra le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed introduce disposizioni transitorie; il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

L'accordo di Partenariato Italia<sup>1</sup>, definisce le modalità di applicazione dei fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei) e dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Il presente bando si propone di selezionare i Piani di Sviluppo Locale (PSL) e i Gruppi di Azione Locale (GAL), che attueranno le "strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" nell'ambito dell'approccio LEADER, previste nella Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia.<sup>2</sup>

La Misura 19 è articolata in quattro sottomisure:

- 19.1 con l'operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale",
- 19.2 con l'operazione 19.2.01 "Attuazione dei Piani di Sviluppo locale",
- 19.3 con l'operazione 19.3.01 "Cooperazione dei GAL",
- 19.4 con l'operazione 19.4.01 "Gestione ed animazione dei GAL".

## 2. OBIETTIVO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

La strategia del PSR 2014-2020 della Lombardia individua, a partire dall'analisi di contesto a livello regionale e in coerenza con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale proposte dalla Commissione, tre obiettivi generali correlati alle priorità e alle focus area selezionate:

- Favorire la competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, l'integrazione e le reti;
- Sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali;
- Mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna.

L'obiettivo specifico è strettamente connesso alla focus area 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", che prevede il sostegno alla promozione di prodotti e risorse territoriali per migliorare l'attrattività dei territori e favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali.

L'approccio Leader rappresenta il riferimento essenziale nella costruzione degli interventi integrati, dal basso, concertati: interventi che

<sup>1</sup> approvato con Decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29/10/2014

<sup>2</sup> approvato dalla UE con decisione C(2015) 4931 del 15 luglio 2015

comportano il principio di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD). Il CLLD rappresenta uno strumento in grado di accompagnare e sostenere le comunità rurali, la cultura rurale, l'imprenditorialità rurale intesa come diffusione della cultura di impresa, dell'innovazione e della diversificazione, nel superamento dei vincoli tipici di aree rurali che ostacolano la crescita di sistema.

Nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014-2020 è importante favorire la costituzione e il rafforzamento dei partenariati locali, capaci di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale, costruiti intorno a temi legati alle identità, ai valori, ai bisogni delle imprese e delle persone e alle risorse di ogni territorio, che vedano la partecipazione degli attori locali, in grado di dare un contributo allo sviluppo equilibrato e sostenibile di ogni territorio.

### 3. OBIETTIVO REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE

I PSL devono concentrarsi su un numero di ambiti tematici non superiore a tre, sui quali impostare la progettazione locale, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato. Gli ambiti di intervento scelti devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate nei territori, con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti partner del GAL, devono essere connessi tra loro e prevedere interventi integrati e multisettoriali che portano elementi innovativi nel contesto locale.

Devono essere declinati nel contesto rurale lombardo tenendo conto degli aspetti socio economici ed ambientali che caratterizzano il territorio per accrescerne gli elementi di attrattività coniugandoli al paesaggio agricolo, ai prodotti agricoli, agroalimentari tradizionali ed enogastronomici che lo qualificano e lo distinguono.

Obiettivo dei piani è quindi sviluppare e promuovere il territorio valorizzando le tradizioni, il paesaggio, i prodotti agricoli ed enogastronomici per sostenere l'economia rurale sul territorio e sviluppare le attività economiche ad essa collegate. Attraverso la diversificazione vengono ampliate le connessioni sociali e territoriali e viene reso fruibile e valorizzato il territorio di riferimento. La costruzione di processi di marketing territoriale induce lo sviluppo di servizi per la popolazione e favorisce il riconoscimento delle identità delle aree rurali.

Gli ambiti tematici di intervento all'interno dei quali vengono attivate le operazioni sono i seguenti:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- Reti e comunità intelligenti.

### 4. PARTENARIATO, TERRITORIO E POPOLAZIONE

#### 4.1 PARTENARIATO

Le strategie di sviluppo locale devono essere presentate da partenariati costituiti da soggetti pubblici e privati che rappresentano gli interessi del territorio, rappresentati da un capofila, che affideranno il ruolo operativo (gestionale e amministrativo) ad un GAL.

La componente pubblica deve essere costituita da Enti pubblici operanti nel territorio mentre la componente privata deve essere rappresentativa di interessi di natura collettiva riconducibili alle diverse sfere della società civile, quali ad esempio associazioni di rappresentanza delle attività imprenditoriali, economiche e sociali; associazioni di volontariato, ambientaliste, paesaggistiche e culturali; enti di formazione; istituti di credito, imprese in forma singola od associata ed altri soggetti privati adeguati rispetto alle caratteristiche ed alle finalità del partenariato.

#### 4.2 TERRITORIO

Le candidature per i Piani di Sviluppo locale sono presentate da partenariati, così come definiti nel paragrafo 4.1, che operano nei territori classificati come<sup>3</sup>:

- aree rurali C e D nella programmazione 2014/2020;
- aree rurali B che hanno attivato la programmazione sull'Asse 4 - Leader - PSR 2007/2013.

#### 4.3 POPOLAZIONE

La popolazione del territorio interessato dal PSL deve essere compresa tra i 40.000 ed i 150.000 abitanti.

Possono candidarsi territori con una popolazione totale sino ad un massimo di 200.000 abitanti purché sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
- b) territori che includono aree omogenee dal punto di vista socio-economico oppure che richiedono l'inclusione di territori confinanti per una più efficace attuazione della strategia di sviluppo locale.

Le richieste di deroga, adeguatamente giustificate, devono essere presentate contestualmente alla presentazione del PSL.

La mancata approvazione della deroga comporta la non ammissibilità del Piano di Sviluppo locale.

### 5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il totale delle risorse finanziarie per la Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale) è pari a 66 milioni di euro.

Tenuto conto delle risorse destinate alla Misura di Cooperazione dei GAL che sarà attivata con successivo specifico bando (Operazione 19.3.01), la quota di risorse destinate alla attivazione dei Piani di Sviluppo Locale (Operazione 19.2.01), alle spese di gestione e informazione (Operazione 19.4.01) e alle spese destinate al sostegno preparatorio (Operazione 19.1.01) è pari a 64,3 milioni di euro.

3 Allegato B PSR 2014/2020 "Classificazione territoriale"

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 10 agosto 2015

La quota di contributo pubblico ammissibile per ogni PSL è compresa tra 5 e 8 milioni di euro.

Il Piano verrà approvato, sulla base delle spese ammissibili, per l'intero importo; alla data del 30/06/2019 sarà valutato il raggiungimento di un target di spesa sostenuta per singolo PSL, pari almeno al 20% dell'importo totale del Piano approvato.

Il mancato raggiungimento del livello di spesa indicato, comporterà la riduzione del 20% delle spese di gestione del GAL (Operazione 19.4.01).

Il Reg n. 1303/2013 art. 20 prevede di destinare una riserva di efficacia obbligatoria pari al 6% che verrà autorizzata nella seconda metà del 2019 a seguito di verifica da parte della commissione del raggiungimento di target intermedi<sup>4</sup>; prima di tale verifica non potrà essere impegnato l'importo corrispondente.

## 6. PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

### 6.1 CONTENUTI DEI PSL

La proposta di PSL, redatta secondo lo schema allegato B) deve contenere i seguenti elementi:

- la definizione del quadro di contesto socio-economico e paesistico-ambientale del territorio e della popolazione anche mediante rappresentazioni cartografiche che illustrino i caratteri e le trasformazioni del territorio;
- l'analisi SWOT<sup>5</sup> e la descrizione delle caratteristiche del territorio in termini di vulnerabilità e resilienza<sup>6</sup>;
- la descrizione della strategia, degli ambiti tematici, degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerenza con gli obiettivi del PSR e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale riportati nel Rapporto ambientale<sup>7</sup>;
- la descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia, con l'indicazione del metodo utilizzato per la concertazione;
- le modalità con le quali vengono assunte le decisioni e selezionate le operazioni, improntate su procedure e criteri trasparenti, non discriminatori e tali da evitare possibili conflitti di interessi;
- descrizione della struttura del GAL e delle modalità di gestione del piano, rispetto alle quali vengono richiesti:
  - forma giuridica e composizione dell'organo decisionale;
  - organigramma coerente e strutturato, sotto il profilo organizzativo, operativo e funzionale, che preveda la dotazione di personale qualificato, in grado di garantire l'elaborazione e l'attuazione della strategia e la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse assegnate;
- il piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con la descrizione delle operazioni comprensive della definizione di target ed indicatori;
- il piano finanziario;
- la definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio;
- la descrizione delle attività di valutazione previste;
- la descrizione delle attività di informazione e animazione.

### 6.2 SOSTEGNO PER LA PREPARAZIONE DEI PSL (OPERAZIONE 19.1.01)

Il sostegno ha lo scopo di assistere i partenariati nella preparazione delle strategie di sviluppo locale.

Tale sostegno è concesso ai partenariati ammissibili alla Misura 19 a prescindere dal finanziamento della strategia presentata.

Le tipologie di spesa ammesse sono le seguenti:

- studi e analisi sul territorio interessato, compresi studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia;
- costi relativi al coordinamento e alla progettazione, ai fini della preparazione della strategia, comprese le spese di consulenza e i costi relativi alle consultazioni dei soggetti interessati;
- costi amministrativi (costi operativi e del personale) sostenuti durante la fase di preparazione compresa la partecipazione a seminari, workshop.

Tutte le spese oggetto di contributo devono riferirsi esclusivamente ad attività strettamente correlate alla costituzione del partenariato e alla definizione della strategia di sviluppo locale.

Sono riconosciute le spese sostenute dalla data di pubblicazione del bando sul BURL sino alla data di presentazione del PSL.

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammessa.

L'importo massimo di contributo è pari a € 20.000,00 per singolo PSL.

### 6.3 ATTUAZIONE DEL PSL (OPERAZIONE 19.2.01)

L'obiettivo dell'operazione consiste nell'attuare strategie di sviluppo locale che dimostrino l'apporto di valore aggiunto generato da elementi quali l'approccio territoriale integrato, il carattere innovativo e la governance.

Per l'attuazione della strategia di sviluppo locale possono essere utilizzate le seguenti tipologie di operazioni:

- A. operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR, per le quali:
  - è possibile "pesare" diversamente i criteri di selezione stabiliti nelle singole operazioni di riferimento del programma;
- B. operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR con applicazione di diverse condizioni, per le quali:

4 Il Reg n. 1303/2013 art. 20 prevede di destinare una riserva di efficacia obbligatoria pari al 6% che verrà autorizzata nella seconda metà del 2019 a seguito di verifica da parte della Commissione del raggiungimento di target intermedi - Rif. PSR 2014-2020 - Cap. 7, Tabella 7.2

5 Strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (S), debolezza (W), le opportunità (O) e le minacce (T) di un progetto.

6 Per i concetti di vulnerabilità e resilienza si faccia riferimento alla metodologia proposta nell'ambito della valutazione ambientale strategica (VAS) del PSR 2014/2020, presente nel Capitolo 3 e ulteriormente declinata nel Capitolo 8 del Rapporto ambientale del PSR

7 Cfr § 6 del Rapporto Ambientale

- è possibile "pesare" diversamente i criteri di selezione stabiliti nelle singole operazioni di riferimento del programma e specificare elementi di valutazione aggiuntivi in coerenza con la strategia di sviluppo locale e con il PSR,
  - è possibile stabilire l'intensità del sostegno in coerenza con gli obiettivi del PSL, restando all'interno dei limiti massimi previsti nell'Allegato 2 del Reg. UE 1305/2013;
- C. operazioni non previste nel PSR che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti del PSL, per le quali:
- è possibile definire i beneficiari, i criteri di selezione e l'intensità dell'aiuto in coerenza con gli obiettivi del PSR e del Reg. UE 1305/2013.

Non possono essere attivate le seguenti Misure:

- Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali
- Misura 11 - Agricoltura biologica
- Misura 12 - Indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua.
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

Nell'ambito della Misura 4.3.01 - Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale, gli interventi relativi alle infrastrutture viarie sono attivabili solo se rientrano nei piani della Viabilità agro-silvo-pastorale (VASP)<sup>8</sup> all'interno di un Piano di Indirizzo Forestale (PIF)<sup>9</sup>.

I Piani di Sviluppo Locale che comprendono investimenti previsti da Operazioni non attivate dal Programma di Sviluppo Rurale (Tipologia C.), devono redigere il documento di "Rapporto preliminare", ai sensi del art. 12 del Dlgs. 152/06 per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Rapporto preliminare non è richiesto nel caso di attivazione di operazioni, non comprese nel Programma di Sviluppo Rurale, che prevedono solo interventi a carattere immateriale.

I criteri di selezione degli interventi, diversi da quelli già approvati, devono essere sottoposti all'attenzione del Comitato di Sorveglianza, prima dell'apertura dei bandi delle misure.

#### 6.4 SPESE DI GESTIONE E ANIMAZIONE DEI GAL (OPERAZIONE 19.4.01)

L'obiettivo dell'operazione è quello di garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale attraverso una corretta gestione del piano ed una adeguata informazione ed animazione della popolazione dei territori oggetto di intervento.

Il contributo pubblico è pari al 100% delle spese ammissibili per tutte le tipologie di spesa di seguito elencate.

Tale sostegno è concesso ai partenariati, costituiti in Gruppi di azione Locale, che presentano strategie di sviluppo locale ammesse a finanziamento, per spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione sul BURL dell'atto di approvazione dei piani di sviluppo locale.

E' prevista la concessione di un anticipo pari al 50% dell'importo totale del contributo a seguito di presentazione di fidejussione pari al 100% dell'anticipo richiesto.

##### 6.4.1 Spese di gestione

Le tipologie di spesa previste sono le seguenti:

- a) spese per il personale, consulenze specialistiche, consulenze amministrative, rimborsi per trasferte sostenute dal personale e dai componenti degli organi societari dei GAL per attività e interventi legati all'attuazione del PSL;
- b) spese di gestione delle strutture organizzative: affitti, utenze, arredi, dotazioni, attrezzature informatiche e materiale di consumo;
- c) spese amministrative: costituzione società, registrazione atti, assicurazione, fidejussioni, sindaci e revisori dei conti;
- d) formazione del personale dei GAL per la partecipazione a corsi di formazione,

Il contributo massimo ammissibile per le spese di gestione è il 10% della spesa pubblica totale del singolo PSL.

##### 6.4.2 Spese per informazione e animazione

Le tipologie di spesa previste sono le seguenti:

- a) spese per attività di informazione, divulgazione e pubblicità (realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali ecc.);
- b) spese per il personale addetto all'animazione;
- c) spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche, partecipazione a fiere;
- d) spese per organizzazione di servizi di informazione ai potenziali beneficiari sulle Misure del Programma di sviluppo rurale.

Il contributo massimo ammissibile per le spese di informazione è stabilito nel limite del 5% della spesa pubblica totale del singolo PSL.

#### 6.5 MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le possibili modalità di attuazione del PSL sono le seguenti:

**BANDO:** il GAL attua gli interventi tramite avviso pubblico.

<sup>8</sup> D.g.r. del 8 agosto 2003 n. 7/14016 " Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale".

<sup>9</sup> L.r. 31/2008, art. 47, comma 3.

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 10 agosto 2015

I bandi devono essere coerenti con quanto previsto nel PSL approvato (obiettivi, risorse, beneficiari, spese ammissibili, criteri di valutazione e punteggi relativi, priorità) e rispondenti alle disposizioni comuni stabilite nei bandi regionali.

La proposta di bando, approvata dal CdA, viene pubblicata sul sito del GAL e affissa agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL, successivamente all'approvazione da parte di Regione Lombardia - D.G. Agricoltura (DGA).

I beneficiari del finanziamento sono i titolari della domanda di aiuto che, a seguito di selezione, si collocano nella graduatoria in posizione utile relativamente alle risorse disponibili.

**CONVENZIONE:** il GAL può attuare interventi in convenzione nel caso in cui tali interventi presentano caratteristiche di specificità tali da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico<sup>10</sup> che per finalità istituzionali e/o capacità tecniche-scientifiche possono garantirne la corretta realizzazione.

Nella scheda dell'operazione prevista nel PSL è necessario descrivere le condizioni che rendono possibile il ricorso a tale modalità e riportare il nome del soggetto selezionato; la convenzione successivamente dettaglia i contenuti tecnici ed attuativi in coerenza con quanto previsto nel PSL approvato.

La convenzione viene inviata per l'approvazione alla DGA, dopo l'approvazione del CdA del GAL.

Successivamente viene sottoscritta dalle parti interessate e pubblicata sul sito del GAL.

Gli accordi sono comunque regolati dall'art 15 della L. 241/90<sup>11</sup>.

**PROCEDURA AD INVITO:** il GAL può attuare interventi attraverso un procedimento preselettivo, finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse, che invita i potenziali affidatari a presentare progetti di massima.

L'invito alla manifestazione d'interesse, approvato dal CdA, viene pubblicato sul sito del GAL e affisso agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL, successivamente all'approvazione da parte di Regione Lombardia - D.G. Agricoltura (DGA).

I beneficiari del finanziamento sono i soggetti che, a seguito di valutazione, si collocano nella graduatoria in posizione utile relativamente alle risorse disponibili.

Nella scheda dell'operazione prevista nel PSL è necessario descrivere le motivazioni che supportano la scelta della procedura.

**REGIA DIRETTA:** può essere utilizzata dal GAL per le spese relative alle Operazioni 19.4.1 e 19.4.2. Il GAL realizza interventi in economia o attraverso affidamenti a soggetti selezionati secondo criteri di trasparenza, concorrenzialità<sup>12</sup> e sulla base di valutazioni tecnico-economiche sul contenuto dell'offerta, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti<sup>13</sup>.

Il personale del GAL è selezionato tramite bando pubblico finalizzato alla raccolta di candidature sulle quali operare una selezione immediata ovvero costituire un elenco di soggetti con caratteristiche ritenute necessarie dai quali operare una selezione.

## 7 PRESENTAZIONE E ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Il capofila del partenariato costituitosi può presentare la domanda di contributo per l'attuazione del PSL dal 15 settembre 2015 al 15 dicembre 2015, secondo lo schema di cui all'allegato A).

Alla domanda di contributo deve essere allegata la seguente documentazione:

- Piano di Sviluppo Locale redatto secondo lo schema di cui all'allegato B) (copia cartacea e supporto informatico),
- deliberazione di adesione da parte dell'organo al quale lo statuto attribuisce la relativa competenza per tutti i Comuni compresi nel territorio interessato dal PSL ovvero analogo atto adottato dall'organo esecutivo per gli altri soggetti pubblici e lettera di impegno di adesione al partenariato, sottoscritta dal soggetto con poteri di firma per lo specifico atto, per i partner privati.
- Documento di "Rapporto preliminare" redatto secondo gli elementi indicati nell'allegato 1 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" del D.Lsg 152/2006, nel caso di attivazione di operazioni di tipo C.) di cui al paragrafo 6.2 del bando.

Le domande devono pervenire entro la data di scadenza del bando a: Regione Lombardia - D.G. Agricoltura, U.O. Sviluppo di innovazione e promozione delle produzioni e del territorio - Palazzo Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano, o con posta certificata all'indirizzo: [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Il Rapporto Preliminare sarà presentato, congiuntamente ad una copia del PSL a: Regione Lombardia, D.G. Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo - Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS - Palazzo Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.

Le domande presentate dopo la data di scadenza o incomplete nella documentazione richiesta sono irricevibili.

10 D.Lgs 163/2006 art 3 comma 26. Per «organismo di diritto pubblico» s'intende qualsiasi organismo:

a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale, b) dotato di personalità giuridica e c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

11 Si potranno stipulare accordi redatti ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, nei limiti precisati dai recenti indirizzi giurisprudenziali di livello nazionale e comunitario in materia e sulla base delle indicazioni della giurisprudenza comunitaria in materia (Corte di Giustizia, sentenza Coditel Brabant, 13 novembre 2008, causa C-324/07 e sentenza del 9 giugno 2009, causa C-480/06; conformi anche le decisioni del giudice amministrativo, ex multis: Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3849/2013 e n. 6548/2010), e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Parere del 27/02/2014).

Il ricorso a tale accordo tra pubbliche amministrazioni sarà attuato nel rispetto delle seguenti condizioni:

- l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, nell'ambito delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- l'accordo definisce la divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute;
- il ricorso all'accordo non interferisce con i principi previsti dall'ordinamento comunitario in materia di libera circolazione dei servizi e non altera le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse in ambito comunitario.

12 L. 241/90 art. 1. L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.

13 D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Entro il 31/12/2015 sarà recepita la nuova Direttiva appalti pubblici 2014/24/UE del 28/3/2014 sugli appalti pubblici.

## 8 VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DEI PSL

La valutazione dei PSL è assicurata dal Comitato di Valutazione, appositamente costituito con decreto del dirigente responsabile di Misura utilizzando i criteri di selezione di cui al successivo punto 9 (Criteri di selezione dei PSL).

Entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando il Comitato di Valutazione, procede alla valutazione delle proposte di Piani pervenute valutandone l'ammissibilità e attribuendo il punteggio sulla base dei criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

Per i PSL che necessitano della presentazione del Rapporto Preliminare, il termine di 60 giorni decorre dalla data di pubblicazione del decreto della struttura regionale competente per la procedura di VAS, di non assoggettabilità a VAS ovvero, per i casi di assoggettabilità a VAS, dalla data di chiusura della procedura.

A conclusione della valutazione, il Comitato rassegna le proprie valutazioni al Dirigente responsabile di Misura che redige i verbali di istruttoria contenenti la proposta di esito:

- favorevole, con l'indicazione del punteggio assegnato e dell'importo totale del Piano ammissibile a finanziamento, specificando gli eventuali investimenti non ammessi;
- sfavorevole, a seguito di esito istruttorio negativo, con specifica delle motivazioni.

Il dirigente responsabile invia il verbale al capofila.

Entro i 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento del verbale, i richiedenti possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando per iscritto osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Di tali osservazioni è dato conto nel verbale, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione ai soggetti che hanno presentato osservazioni.

In caso di non presentazione delle memorie l'istruttoria si considera conclusa.

Nei successivi 20 giorni il Comitato di Valutazione esamina le memorie pervenute, redige la graduatoria e rassegna le proprie valutazioni al Dirigente responsabile di Misura che approva, con proprio atto, i PSL ammessi, finanziati e non ammessi.

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura all'indirizzo: [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)
- comunicato via PEC ai richiedenti.

A parità di punteggio nella graduatoria la priorità viene accordata in base alle seguenti preferenze progressive:

- piano a cui è stato assegnato il punteggio più alto per il criterio "caratteristiche del Piano",
- piano a cui è stato assegnato il punteggio più alto per il criterio "caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL",
- piano che prevede una minor percentuale per le spese di gestione (operazione 19.4.01).

Verranno finanziati i PSL sino all'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dal presente bando.

Nella suddivisione delle risorse disponibili sarà garantito il finanziamento complessivo dell'ultimo Piano ammesso a finanziamento. Le eventuali risorse saranno assicurate con la dotazione del Programma di sviluppo rurale.

La graduatoria è valida sino alla chiusura, da parte dei PSL che ne sono interessati, della procedura di VAS o di assoggettabilità a VAS.

## 9. CRITERI DI SELEZIONE DEI PSL

La valutazione delle proposte di Piani di sviluppo locale avverrà sulla base dei punteggi attribuiti ai seguenti quattro criteri di valutazione:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
Caratteristiche dell'area	Punti 18
Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL	Punti 20
Caratteristiche del Piano	Punti 52
Risorse finanziarie	Punti 10

Ogni PSL può ottenere al massimo 100 punti. Gli elementi di valutazione ed i relativi punteggi utilizzati per la valutazione di ciascun criterio sono i seguenti:

### Criterio "Caratteristiche dell'area": punti 18

1.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
1.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo	Percentuale di superficie dell'area ricadente in aree C - D.	0 punti: x inferiore al 50% 2 punti: x tra il 50% e il 70% 4 punti: x superiore al 70% e fino al 90% 6 punti: x superiore al 90%

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 10 agosto 2015

**Criterio "Caratteristiche dell'area": punti 18**

1.2	Variazione demografica	Variazione percentuale della popolazione dell'area dal 2006 al 2014.	2 punti: x superiore alla media 6 punti: x inferiore o uguale alla media  Termine di confronto è la media delle aree ammissibili pari al 4,9%
1.3	Indice di vecchiaia	Rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore o uguale a 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore o uguale a 14 anni	2 punti: x inferiore alla media 6 punti: x superiore o uguale alla media  Termine di confronto è la media delle aree ammissibili pari a 149%

**Criterio "Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL": punti 20**

2.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
2.1	Tipologia del partenariato	1) amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni) <sup>14</sup> 2) organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori agricoli 3) associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale 4) altre organizzazioni professionali, fondazioni 5) Imprese singole e associate, istituti bancari 6) Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	<b>Max: 6 punti</b> Tipologia 1: 0,25 punti fino a un <b>1 punto</b> Tipologia 2: 0,25 punti fino a un <b>1 punto</b> Tipologia 3: 0,25 punti fino a un <b>1 punto</b> Tipologia 4: 0,25 punti fino a un <b>1 punto</b> Tipologia 5: 0,25 punti fino a un <b>1 punto</b> Tipologia 6: 0,25 punti fino a un <b>1 punto</b>
2.2	Valenza del partenariato rispetto agli ambiti tematici proposti nel PSL	Congruenza tra le competenze, gli ambiti tematici e le attività previste	<b>Max 4 punti</b> 0,5 punti ad ogni partner la cui attività è riconducibile ai temi proposti (esclusa la Tipologia 5) del criterio 2.1
2.3	Organizzazione del Gal	Modalità organizzative e relativi profili professionali finalizzati all'attuazione, al monitoraggio, al controllo e alla rendicontazione del Piano	<b>Max 5 punti</b> 2 punti: parziale descrizione 5 punti: completa descrizione
2.4	Procedure decisionali del GAL	Definizione delle procedure inerenti alle procedure decisionali, in particolare alle modalità di selezione, valutazione, concessione, controllo e monitoraggio delle operazioni.	<b>Max 5 punti</b> 2 punti: definizione sufficiente 5 punti: definizione buona

**Criterio "Caratteristiche del Piano": punti 52**

3.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
3.1	Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati (SWOT)	Livello di argomentazione	<b>Max 3 punti</b> 0 punti: totale assenza di coerenza 1 punto: parziale coerenza 3 punti: piena coerenza

<sup>14</sup> Per amministrazioni pubbliche ai fine del presente bando si intendono i soggetti elencati ne "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm (Legge di contabilità e finanza pubblica" pubblicato sulla G.U. - Serie Generale n.210 del 10 settembre 2014.



## Criterio "Caratteristiche del Piano": punti 52

3.2	Coerenza della strategia con gli obiettivi del PSR	Livello di argomentazione	<b>Max 4 punti</b> 0 punti: totale assenza di coerenza 2 punti: parziale coerenza 4 punti: piena coerenza
3.3	Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR <sup>15</sup>	Livello di argomentazione	<b>Max 4 punti</b> 0 punti: totale assenza di coerenza 2 punti: parziale coerenza 4 punti: piena coerenza
3.4	Individuazione ambiti tematici	Individuazione e integrazione tra gli ambiti tematici	<b>Max 7 punti</b> di cui: 4 punti per numero di ambiti attivati e 3 punti per integrazione tra gli ambiti <b>N. ambiti attivati</b> 4 punti: attivazione di 3 ambiti 2 punti : attivazione di 2 ambiti 1 punto: attivazione di 1 ambito <b>Integrazione</b> 1 punto: generica integrazione 3 punti: piena integrazione
3.5	Innovatività della strategia	Introduzione di ambiti tematici innovativi/ nuovi nel contesto locale	<b>4 punti:</b> presenza di ambiti tematici interventi innovativi/nuovi con peso finanziario pari almeno al 10% della strategia proposta nel Piano.
3.6	Complementarietà con altre operazioni del PSR	Integrazione con le Misure del PSR	<b>2 punti</b> 0= non complementarietà 2= complementarietà
3.7	Integrazione della dimensione ambientale nel PSL in coerenza con le indicazioni del Rapporto ambientale del PSR <sup>16</sup>	Coerenza interna: rispondenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.  Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza  Valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano con eventuali interventi di mitigazione	<b>Max 4 punti</b> 1 punto: generica integrazione 2 punti: buona integrazione 4 punti: piena integrazione
3.8	Descrizione delle operazioni	Chiarezza nella descrizione delle operazioni nel PSL	<b>Max 3 punti</b> 1 punti: parziale chiarezza 3 punti: buona chiarezza
3.9	Piano di comunicazione: attività di informazione e animazione	Livello di definizione del Piano	<b>Max 3 punti</b> 1 punti: definizione sufficientemente articolata 3 punti: definizione ben articolata
3.10	Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali del PSL	Livello di definizione del Piano	<b>Max 3 punti</b> 1 punti: definizione sufficientemente articolata 3 punti: definizione ben articolata
3.11	Valore aggiunto del "metodo leader"	Elementi di valore aggiunto delle operazioni proposte	<b>5 punti:</b> evidenza di elementi di valore aggiunto

<sup>15</sup> Cfr. Rapporto ambientale del PSR, capitolo 6 "Obiettivi di sostenibilità" e paragrafo 9.2 "Effetti complessivi del PSR 2014/2020".

<sup>16</sup> Cfr. Rapporto ambientale del PSR, paragrafo 9.1 "Valutazione degli effetti ambientali del PSR e criteri per l'attuazione delle Operazioni" con riferimento alla valutazione delle Operazioni 19.1.01, 19.2.01, 19.3.01 e 19.4.01 (pagg. 130 e 131 del documento "Rapporto ambientale")

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 10 agosto 2015

**Criterio "Caratteristiche del Piano": punti 52**

3.12	Partecipazione finanziaria dei partner privati	Valutazione della partecipazione finanziaria al capitale dei partner privati sia in termini finanziari che di beni di altra natura (% calcolata sul totale delle risorse pubbliche del PSL).	<b>Max 10 punti</b> 1 punto: % < all' 3% 3 punti: % dal 3,1% al 5% 4 punti: % dal 5,1% al 8% 6 punti: % dall'8,1% al 12% 8 punti: % dal 12% al 15% 10 punti: % > 15%
------	--	--	--

**Criterio "Risorse finanziarie attribuite": punti 10**

4.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
4.1	Coerenza del piano finanziario rispetto agli obiettivi del PSL	Ripartizione delle risorse in relazione agli interventi proposti.	<b>Max 5 punti</b> 0 punti: bassa coerenza 3 punti: media coerenza 5 punti: piena coerenza
4.2	Cronoprogramma finanziario	Livello di definizione del cronoprogramma	<b>Max 5 punti</b> 0 punti: definizione parziale 3 punti: definizione buona 5 punti: definizione completa

Le operazioni non coerenti o incompatibili con il PSR e il Reg UE 1305/2013 saranno stralciate dal PSL.

Sono ritenuti ammissibili i Piani che totalizzano almeno 40 punti.

Non sono ammissibili i Piani il cui punteggio per il criterio "caratteristiche del Piano" è inferiore a 25 punti.

Non sono ammissibili i Piani che non ottengono punteggio in ciascuno degli **elementi di valutazione** 3.1, 3.2 e 3.3.

**10. COSTITUZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)**

Il partenariato che aderisce al PSL ammesso a finanziamento deve costituire, entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, una società con personalità giuridica (GAL), il cui statuto dovrà garantire il corretto funzionamento del partenariato.

La finanziabilità dei PSL è subordinata alla verifica, da parte di Regione Lombardia che i GAL costituiti abbiano le caratteristiche di cui all'art. 32 paragrafo 2 lett.b) del Reg. UE n.1303/2013.<sup>17</sup>

La mancata costituzione entro il termine di 60 giorni comporta la decadenza del finanziamento del Piano e l'immediato scorrimento della graduatoria.

Il GAL costituito dovrà garantire la trasparenza di tutti i procedimenti decisionali a garanzia dell'osservanza delle disposizioni previste dall'art 34 par. 3 lett. b) del Reg UE 1303/2013<sup>18</sup>.

Ogni GAL dovrà dotarsi di un "Regolamento interno di funzionamento", che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali<sup>19</sup> e di un "Regolamento per l'acquisto di beni e servizi" che deve precisare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 163/2006), le modalità di individuazione di soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi.

Il regolamento interno di funzionamento, deve inoltre descrivere le procedure di istruttoria e valutazione delle domande di aiuto, le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni e membri i di Commissioni/Comitati tecnici di valutazione; deve essere adottato dal CdA del GAL entro tre mesi dall'approvazione del PSL e comunicato al Responsabile di Misura.

I membri dei CdA del GAL devono essere rappresentativi dei diversi interessi del territorio.

Deve essere garantita la separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CdA) all'interno del GAL. L'incarico del Presidente del CdA è incompatibile con quello di direttore del medesimo GAL.

Ai componenti della giunta o del consiglio di una Provincia, di una Comunità Montana, di un Comune o altro ente pubblico rappresentativo del territorio del GAL, non possono essere conferiti incarichi di amministrazione di un GAL (componenti CdA).<sup>20</sup>

Il GAL è garante dell'esecuzione complessiva del Piano di Sviluppo locale nei confronti dell'Autorità di Gestione e a tal fine deve garantire la disponibilità a produrre la documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito ai risultati e all'impatto del PSL, da redigere con le modalità stabilite dalla Regione Lombardia.

<sup>17</sup> Gestito da gruppi di azione locale rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.

<sup>18</sup> Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interesse, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.

<sup>19</sup> Il contenuto minimo del "Regolamento interno di funzionamento" deve garantire il rispetto dei principi ex L. 241/90 e L.R. 1/2012.

<sup>20</sup> (cfr D.Lgs 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico".)

## 11. COMPITI DEI GAL

I compiti del GAL, così come definiti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono i seguenti:

- a) costruire la capacità degli attori locali a definire e implementare le operazioni;
- b) predisporre procedure e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti;
- c) assicurare la coerenza con la strategia di sviluppo locale nella selezione delle operazioni, dando priorità a quelle che raggiungono obiettivi e target della strategia;
- d) redigere e pubblicare i bandi e le procedure per la presentazione di progetti, includendo la definizione dei criteri di selezione;
- e) raccogliere e valutare le domande di sostegno in collaborazione con gli Organismi delegati del territorio;
- f) selezionare le operazioni e decidere sull'ammontare del finanziamento;
- g) monitorare e valutare l'attuazione dei piani di sviluppo locale.

Le modalità operative per la gestione delle domande saranno regolamentate con successive disposizioni attuative.

## 12. MODIFICHE AL PSL

I cambiamenti del PSL originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, non sono ammissibili.

## 13. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Regione Lombardia relativi alla valutazione delle proposte di Piani di Sviluppo locale presentate dai partenariati, ai sensi del presente bando, sulla Misura 19 del PSR è diritto dell'interessato presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

### 13.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi.

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

o in alternativa

### 13.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

## 14. INFORMATIVA, TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

### Art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il d.lgs.n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti così come previsto dagli art.2 e 11 del Codice.

Ai sensi dell'art.13 del predetto, forniamo le seguenti informazioni:

### Finalità e modalità del trattamento

L'informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Si.Sco. (richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente). La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d'aiuto ai sensi del reg.n.1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con dati presenti nelle banche dati del sistema.

I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema, potranno anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da enti pubblici o affidate dagli stessi ad enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Potranno inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.

I dati verranno trattati con modalità cartacee ed elettroniche e potranno essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.

In particolare, ai sensi dell'art.111 del Reg (UE) 1306/2013, verrà pubblicato l'elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni misura/azione finanziata nell'esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle misure/azioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per due anni dalla pubblicazione iniziale.

### Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 10 agosto 2015

**Titolare del trattamento**

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

**Responsabile del trattamento**

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia informatica s.p.a., nella persona del legale rappresentante.

I dati potranno essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e ad Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

**Diritti dell'interessato**

In relazione al presente trattamento il dichiarante potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art.7 del d.lgs.196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto.

REGIONE LOMBARDIA  
 Direzione Generale Agricoltura  
 U.O. Sviluppo innovazione e promozione  
 delle produzioni e del territorio  
 P.zza Città di Lombardia, 1  
 20124 MILANO

OGGETTO: Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Misura 19. Presentazione del Piano di Sviluppo locale (PSL).

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente in  
 Comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'ente/società \_\_\_\_\_,  
 \_\_\_\_\_, capofila del partenariato costituito ai sensi del Reg. UE 1303/2013, presenta la  
 domanda di contributo per l'attuazione del Piano di Sviluppo locale descritto nel modello allegato.

Titolo del PSL \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

**dichiara**

- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda sono veritieri e rispondenti alla realtà;
- di conoscere, per quanto di competenza i contenuti delle norme comunitarie nazionali e regionali applicabili alle operazioni realizzate ai sensi dei Reg. UE 1303 e 1305 del 17 dicembre 2013;

**e dichiara altresì**

- di impegnarsi ad adeguarsi agli obblighi imposti al livello comunitario o nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda.

Timbro e firma

Alla presente domanda si allegano:

- [1] Fotocopia carta d'identità
- [2] Piano di Sviluppo locale
- [3] Documenti di adesione dei partner
- [4] Documento preliminare

Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

**DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA**

Nome		
Sede legale		
Codice fiscale		
Sede operativa (*)		
Rappresentante legale	<i>Nome e Cognome</i>	
	<i>Telefono</i>	<i>E-mail</i>
	<i>Indirizzo</i>	
Ragione sociale/natura		
Referente operativo: Nome e Cognome _____ Indirizzo mail _____ Telefono _____		

**INDICE<sup>21</sup>**
**Capitolo 1 – IL TERRITORIO**

- 1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento
- 1.2 Gli aspetti socio-economici

**Capitolo 2 – IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE**

- 2.1 Le attività di concertazione
- 2.2 Tipologia del partenariato
- 2.3 Composizione del CdA del GAL
- 2.4 Organizzazione del Gal
- 2.5 Struttura procedurale

**Capitolo 3 – LA STRATEGIA**

- 3.1 Analisi SWOT
- 3.2 Strategia di sviluppo locale
- 3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale
- 3.4 Innovatività della strategia
- 3.5 Valore aggiunto
- 3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati

**Capitolo 4 – IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO**

- 4.1 Piano d'azione
- 4.2 Piano finanziario**

**Capitolo 5 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE**

- 5.4 Valutazione
- 5.2 Animazione
- 5.3 Monitoraggio
- 5.1 Informazione

**SCHEMA DI PIANO DI SVILUPPO LOCALE**
**CAPITOLO 1**
**IL TERRITORIO**
**1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento<sup>22</sup>**

allegare cartografia

1.1.a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali (elemento 1.1)

compilare le seguenti tabelle in formato excel:

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area <sup>23</sup>	Aree protette <sup>24</sup>	
					Tipo	Superficie (Kmq)
			totale			Totale

<sup>21</sup> Utilizzare la funzione del programma di videoscrittura che permette il rinvio automatico alla pagina

<sup>22</sup> Per la compilazione utilizzare la Tabella 1) pubblicata sul sito

<sup>23</sup> Allegato B – PSR 2014/2020 "Classificazione territoriale"

<sup>24</sup> La cartografia è disponibile sul sito regionale: <http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

Totale superficie area B:  
 Totale superficie area C :  
 Totale superficie area D :  
 Percentuale del territorio ricadente in aree C e D:

## 1.1.b Indici demografici e struttura della popolazione (elementi 1.2 e 1.3)

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (2006)	Popolazione residente (2014)	Popolazione per classi di età 2014		Occupati per attività economica 2011	
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali

Variazione demografica =  $V = (\text{Pop.2014} / \text{Pop.2010} * 100) - 100$  - media del territorio interessato = 4,9%

Indice di vecchiaia =  $IV = (\text{Pop.}>=65 / \text{Pop.}<=14) * 100$  - media del territorio interessato = 149%

**1.2 Gli aspetti socio-economici**

Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia: descrizione dei fattori che si riferiscono alla popolazione insediata, alle sue caratteristiche demografiche, alla sua composizione sociale, alle attività in cui essa è impegnata, ai livelli di istruzione, al sistema turistico, alla rete viaria etc.

**CAPITOLO 2****IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE****2.1 Le attività di concertazione**

Descrizione delle attività di concertazione e animazione avviate e del metodo adottato per la definizione della strategia e per la costituzione del partenariato.

**2.2 Tipologia del partenariato** (elementi 2.1, 2.2)

Compilare una scheda per ogni partner

RAGIONE SOCIALE	
NATURA	Pubblico o privato
SEDE DI ATTIVITA'	
Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano	
Impegni assunti da ciascun socio e loro ruolo in funzione della strategia	

❖ Un Gal già costituito avrà diritto al punteggio corrispondente alla propria tipologia (elemento 2.2) : es. impresa, fondazione etc.

**2.3 Composizione del CdA del GAL**

Descrizione della composizione prevista: numero dei membri, enti rappresentati etc. nel rispetto di quanto definito nell'art. 32, par. 2 lett b del Reg. UE 1303/13 e nel cap. 9 del bando.

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 10 agosto 2015

## 2.4 Organizzazione del Gal (elemento 2.3)

2.4.a Descrizione dell'organigramma.

2.4.b Descrizione delle figure professionali previste, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati.

## 2.5 Struttura procedurale (elemento 2.4)

Descrizione delle procedure di selezione dei progetti e dei relativi processi decisionali.

# CAPITOLO 3

## LA STRATEGIA

### 3.1 Analisi SWOT (elemento 3.1)

Tabella SWOT con integrazione dell'analisi di vulnerabilità e resilienza.

### 3.2 Strategia di sviluppo locale (elementi 3.2, 3.4, 3.6)

3.2.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

3.2.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione.

3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale

3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del Programma di Sviluppo Rurale<sup>25</sup>

### 3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale (elementi 3.3 e 3.7)

3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR<sup>26</sup>

3.3.b Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT<sup>27</sup>

3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione<sup>28</sup>

### 3.4 Innovatività della strategia (elemento 3.5)

Descrizione del carattere innovativo introdotto, nella strategia sviluppata dal PSL, dalla scelta di ambiti tematici nuovi per il contesto locale.

### 3.5 Valore aggiunto (elemento 3.11)

Descrizione sintetica e chiara che metta in luce il "valore aggiunto" apportato dal PSL rispetto alla sola attivazione degli interventi realizzati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale

Il valore aggiunto può derivare da:

- ✓ **una progettazione di sistema**, su tematiche aggregative e strategiche, portata avanti simultaneamente da più beneficiari e su misure diverse.
- ✓ **iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale** (spesso di dimensione micro) in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell'area, di recuperare culture agroalimentari locali e creare occupazione.
- ✓ **progetti che producono vantaggi collettivi** di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività (l'ambiente e il territorio).
- ✓ **progetti con una forte caratterizzazione sociale** realizzati per dare risposte a soggetti deboli del territorio; il loro valore aggiunto sta nella creazione di legami tra soggetti territoriali.
- ✓ **alto valore di trasferibilità**, ossia modelli di riferimento da emulare e replicare in altri contesti territoriali e in altri settori.
- ✓ **modelli di governance nuovi**: intesa come l'insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione e il governo di società, enti, istituzioni.

25 Rif.to: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - sezione 5

26 Cfr. Rapporto ambientale del PSR, capitolo 6 "Obiettivi di sostenibilità" e paragrafo 9.2 "Effetti complessivi del PSR 2014/2020".

27 Cfr. Rapporto ambientale del PSR, capitolo 3 "Articolazione della VAS" e capitolo 8 "Analisi di Vulnerabilità e Resilienza"

28 Cfr. Rapporto ambientale del PSR, paragrafo 9.1 "Valutazione degli effetti ambientali del PSR e criteri per l'attuazione delle Operazioni" con riferimento alla valutazione delle Operazioni 19.1.01, 19.2.01, 19.3.01 e 19.4.01 (pagg. 130 e 131 del documento "Rapporto ambientale")



### 3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati (elemento 3.12)

Contributi dei partner privati sia in termini finanziari che in forma di beni di altra natura il cui valore sia chiaramente identificabile e verificabile.

## CAPITOLO 4

### IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO

#### 4.1 Piano d'azione (elemento 3.8)

- Elenco delle singole azioni previste con descrizione di:
  - misura
  - sottomisura
  - tipo di Operazione : A), B), C)
  - motivazione, obiettivi ed effetti attesi
  - costi ammissibili
  - categorie di beneficiari
    - criteri di selezione (criteri come da scheda di operazione del PSR con attribuzione di pesi diversi per il tipo di operazione A) e/o criteri aggiuntivi per il PSL per le tipologie B) e C))
  - condizioni di ammissibilità
  - entità degli aiuti e aliquote di sostegno
  - modalità di attuazione
  - cronoprogramma di attuazione
  - indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso
    - rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti (solo nel caso di localizzazione già individuata nel PSL)

#### 4.2 Piano finanziario (elementi 3.4, 4.1, 4.2)

Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie, ripartizione delle risorse in rapporto alla strategia .

##### 4.2.1 Tabella 1- Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni (operazione 19.2.01)

Ambito tematico	Descrizione Operazione	Percentuale contributo	Contributo pubblico
1.....			
Totale ambito 1			
2.....			
Totale ambito 2			
3.....			
Totale ambito 3			
<b>Totale strategia</b>			

##### 4.2.2 Tabella 2 - Cronoprogramma finanziario (operazione 19.2.01)

Ripartizioni nel tempo delle risorse assegnate alla strategia del PSL

#### Tabella 2.a - Ventilazione per anno

Anno	Contributo pubblico
2016	

Serie Ordinaria n. 33 - Lunedì 10 agosto 2015

2017	
2018	
2019	
2020	
<b>Totale strategia</b>	

Ripartizioni nel tempo delle risorse assegnate ai diversi ambiti

**Tabella 2.b - Ventilazione per ambito n. 1**

Anno	Contributo pubblico
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
<b>Totale</b>	

**Tabella 2.c - Ventilazione per ambito n. 2**

Anno	Contributo pubblico
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
<b>Totale</b>	

**Tabella 2.d - Ventilazione per ambito n. 3**

Anno	Contributo pubblico
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
<b>Totale</b>	

4.2.3 Tabella 3 - Piano finanziario costi di gestione, informazione ed animazione (operazione 19.4.01)

Operazione 19.4.01	Contributo pubblico
Gestione	
Animazione	
<b>Totale misura</b>	

## 4.2.4 Tabella 4 - Piano finanziario complessivo (operazioni 19.2.01 e 19.4.01)

	Contributo pubblico
Totale operazione 19.2.01	
Totale operazione 19.4.01	
<b>Totale PSL</b>	

## 4.2.5 Tabella 5 Spese sostenute per il sostegno preparatorio (Misura 19.1.01)

Costo totale	Contributo pubblico

**CAPITOLO 5****MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE** (elemento 3.9 e 3.10)**5.1 Informazione**

Descrizione degli strumenti di comunicazione, promozione ed informazione previsti

**5.2 Animazione**

Descrizione delle attività di animazione previste

**5.3 Monitoraggio**

Descrizione delle attività di monitoraggio previste

**5.4 Valutazione**

Descrizione delle attività di valutazione previste